Conto corrente colla Posta — Gallarate, 7 Dicembre 1918. — Anno XIV — Num. 39

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta. 9

ABBONAMENTI
ANNO L. 5.—
SEMESTRE » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina L. 0,50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

La morte di SCIPIONE RONCHETTI

Da molto tempo questa nobile figura di parlamentare che per tante legislature ha degnamente rappresentato alla Camera italiana il collegio di Gallarate non era più che il vecchio ed onorato vessillo di cruenti battaglie politiche da cui il suo nome era balzato vittorioso per concorde volontà di amici e di ammiratori numerosissimi.

Ma dalla poltrona in cui da cinque anni il male insidioso aveva costretto l'anima battagliera del vecchio parlamentare, dall'immobilità in cui si era ridotta la robusta fibra dell'uomo che aveva seguito Garibaldi nel Trentino ed affrontato la vita con audacia di lottatore, Scipione Ronchetti, scomparso per tutti gli altri, ma rimasto vivo vegeto e sano per noi, non aveva cessato di parlarci attraverso il telegrafo e attraverso la parola dei suoi più intimi amici, ogni volta che fosse bisognata la sua parola e il suo consiglio.

In questi ultimi anni egli era diventato più nostro e le parole vibranti di entusiasmo ch'egli ci mandava in ogni occasione erano la prova evidente che l'on. Scipione Ronchetti morto per ogni altra attività era ancora vivo per la sua Gallarate, per questa sua seconda patria, che fu per parecchi lustri oggetto d'ogni sua cura e alla cui elevazione civile egli tanto contribuì.

Noi lasciamo ad altri la cura di scrivere una più compiuta biografia dell'uomo spentosi la mattina del 30 novembre in Milano circoscrivendo il nostro compito nella piena partecipazione al lutto della famiglia, della cittadinanza, della nazione a cui l'illustre scomparso lascia cospicua eredità di virtù democratiche di cui largamente ci serviremo nelle future battaglie.

La morte di Scipione Ronchetti si abbatte come termine fisso tra la vecchia e la nuova cronaca cittadina, tra Gallarate di ieri che fu in gran parte opera e ispirazione sua e Gallarate di domani che sarà frutto di nobili gare fra spiriti nuovi, a cui sarà giovata l'esperienza della trincea ed il calvario della guerra per attingere larga messe di esempi ed un indiscutibile patrimonio di virtù civili.

Noi ci inchiniamo dunque devotamente alla memoria dell'on. Scipione Ronchetti augurando a Gallarate un rappresentante politico degno delle sue tradizioni.

I FUNERALI.

I funerali dell'on. Scipione Ronchetti che hanno avuto luogo martedì scorso a Milano muovendo dall'abitazione dell'estinto in via Bossi 1, sono riusciti una imponente manifestazione della stima e dell'affetto che l'illustre parlamentare riuscì ad accapparrarsi durante i lunghi anni della sua vita politica.

Gallarate e la regione gallaratese hanno partecipato con numerosissime rappresentanze al corteo funebre e fra essi notammo il sottoprefetto di Gallarate cav. avv. Guido Farello, il sindaco di Gallarate Olinto Pasta con la Giunta al completo e con un drappello di pompieri che recava il gonfalone del Comune, la Società Operaia con bandiera, la Scuola Popolare di Disegno con bandiere, il prof. Salvagno con *La Giovane Italia*, il conte Giuseppe Biancoli capostazione principale di Gallarate, il cav. Enrico Ronchi segretario della congregazione di Carità, il comm. Alessandro Maino presidente della Federazione Industriale, la Società di Studi Patrii, la Società Operaia di Cavaria, il cav. Falcetti sindaco di Besnate con la Giunta ed una rappresentanza del Comitato d'Assistenza Civile, il presidente del Tribunale di Busto cav. avv. Alberto Banzi, il procuratore del Re cav. avv. Juvalta, il cav. avv. Leone di Busto per numerosi comitati di associazioni, l'avv. Tunesi, il cav. Zeni sindaco di Jerago, la Giunta Comunale di Somma Lombardo al completo, le scuole di Somma con bandiera, la Giunta Comunale di Lonate Pozzolo, il sindaco di Solbiate Arno cav. Mazzotti con il prosindaco sig. Riganti, una rappresentanza della Società Operaia e delle Officine Meccaniche Mazzotti di Solbiate, l'avv. Federico della Chiesa per il foro varesino e la Società dei Reduci di Varese, oltre una fitta schiera di cittadini del collegio di Gallarate e di industriali della plaga i cui nomi involontariamente ci sfuggono.

La salma dell'on. Ronchetti in abito nero era stata deposta nella cassa avvolta dal tricolore tra i fiori del giardino di Porto Valtravaglia che egli aveva tanto amati e di cui egli stesso volle essere contornato esigendo altresì che lo si componesse sull'ultimo origliere alla presenza di tutti i congiunti.

Il corteo mosse dall'abitazione di via Bossi alle ore 14, proceduto dalle bandiere delle associazioni delle rappresentanze e dal clero. Seguivano le corone numerosissime fra cui quella della famiglia, della sorella Teresa, dei nipoti Ronchetti, Frontini, Papini e Rao Torres, del nipote Italo, della famiglia dell'on. Lucchini, del Comune di Milano, dei Comuni di Porto Valtravaglia e Gallarate del cav. Cesare Macchi, dei signori Schemall, Rossi, del comune di Cavaria, di quello di Jerago dei Fratelli Capro i, della Federazione Pompieri, dei cugini Frontini, degli avvocati e procuratori di Milano.

Seguiva il carro funebre i cui cordoni reggevano il Prefetto di Milano conte Olgiati per il Governo, l'on. Angelo Pavia per la Camera dei Deputati, il comm. avv. Jona Procuratore Generale per la magistratura, l'assessore avv. Boriosi per il Comune di Milano, l'avv. Porro per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, l'on. Agnelli e Olinto Pasta per Gallarate.

Oltre alla Magistratura al completo ed a larghissimo stuolo di amici seguivano il feretro gli on. Luzzatto, Sioli-Legnani, Belotti Gallina, Cameroni, De Capitani, Gasparotto, Cornaggia, prof. Rampoldi e Gambarotta. Notammo anche il comm. Morpurgo presidente dell'ordine dei Procuratori, il comm. Raimondi primo presidente della Corte d'Appello, l'ing. Villa, il pittore Campi, l'avv. Merrese, il comm. Giacobbe, il comm. Libretti, il prof. Moscatelli, l'avv. John Mildmars del consolato inglese, il R. Provveditore comm. Aldinio, il pittore Galli, il Senatore Salmoiraghi presidente della Camera di Commercio e altri.

Al Famedio, intorno alla bara sulla quale era stata deposta la camicia rossa, fra due fittissime ale di bandiere, parlarono il Prefetto a nome di S. E. l'on. Orlando e di tutti i membri del Governo portando all'estinto l'espressione della gratitudine del Paese per la sua opera di legislatore, ricordando la legge del perdono e il Patronato per i Liberati dal carcere a cui è strettamente legato il nome dell'illustre uomo scomparso.

Ricordò che il vecchio garibaldino è morto quando il sogno di Garibaldi si è compiuto e chiuse esprimendo le condoglianze del Governo alla famiglia, al collegio di Gallarate e alla città di Milano.

Prende quindi a parola l'on. Angelo Pavia deputato di Varese per la Camera dei Deputati ricordando con ornata parola la vita dell'estinto, esaltando in lui la figura del garibaldino, quello del professionista esimio, dell'uomo politico, del vero ed onesto democratico, dell'uomo di governo *reggitore umano nel ministero detto delle manette.*

Segue l'on. Agnelli che chiude così: « Godendo dei più alti onori, passando fra le cariche più ambite Scipione Ronchetti muore povero ».

Il comm. Jona a nome dei magistrati ne esalta la nobile figura e gli tengono dietro l'avv. Porro per l'Ordine degli Avvocati e l'avv. Garavaglia che a nome del Patronato dei Liberati dal carcere annuncia che l'istituto stesso si intitolerà d'ora innanzi a Scipione Ronchetti.

Il sindaco di Gallarate Olinto Pasta porta quindi il saluto di Gallarate Capoluogo del collegio, ricordando le benemerenze del deputato la cui opera lascia una profondissima traccia di bene fra la cittadinanza gallaratese che ne serberà ricordo imperituro legando il nome di lui ad una delle più belle pagine della storia.

Parlano poi parecchi altri fra cui Enrico Macchi per il comune di Cavaria l'avv. Perona per la famiglia ringraziando e il signor Lazzarini per il comune di Portovaltravaglia.

La concessione del diritto elettorale ai soldati

La Commissione incaricata di esaminare il bisogno di leggi e rappresentato alla Camera dei Deputati dall'Onorevole Orlando, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno, di concerto con gli altri Ministri per la Concessione del diritto elettorale a tutti i cittadini che hanno prestato servisio nell'esercito mobilitato già approvato dalla Camera il 26 Aprile di quest'anno e modificato dal Senato il 22 Giugno successivo, ha presentato la relazione. Due sono gli emendamenti l'uno di forma, l'altro di sostanza. Aggiungendo per l'estensione della franchigia elettorale ai cittadini che abbiano prestato servizio militare nell'esercito, quelli che uguale servizio abbiano prestato nella Marina, il Senato ha chiarito un'espressione, la quale, però, nella sna essenza e nel suo spirito era inclusa nella formula della Camera. La seconda modificazione consiste nel prescrivere in modo chiaro e preciso che ai detti militari sia riconosciuto il diritto elettorale indipendentemente dalle condizioni di età e dalle altre condizioni relative alla durata del servizio militare. La Commissione, presieduta dall'Onorevole Boselli ha aderito alle due modificazioni e prega la Camera di dare il voto favorevole al disegno di Legge.

STATI D'ANIMO

All'annuncio della Vittoria e della conseguente conclusione dell'armistizio, chi per tre anni interi aveva trepidato per le sorti del paese ed aveva appreso da queste trepidazioni ad amare intensamente la sua terra, trepidò ancora e più forte. Pareva che nell'ora della vittoria, ubriache le masse di incomposta esultanza, dovessero risorgere d'un tratto le sopite passioni e divampare l'incendio le cui funeste conseguenze a tutta prima non avremo potuto prevedere.

Chi in quei giorni non mancò di sensibilità politica e chi con poco sforzo riuscì ad impossessarsi delle ragioni supreme della difesa della vittoria che poteva sfuggirci d'un tratto dopo la passione di tre anni, soffrì l'ansia della più terribile vigilia della nostra storia.

La vigilia durò alcuni giorni ed in quelli il paese ebbe mille volti e mille volte fummo sbigottiti dagli improvvisi mutamenti della situazione interna.

L'Italia è tornata nelle officine, è tornata nei campi, è tornata negli uffici, più matura di quanto la si giudicasse dentro e fuori dei suoi confini, forse più canuta di come non l'abbiano mai dipinta i coloritori di cartoline illustrate e gli illustratori di scatole di cerini.

E questa maturità e questa canizie sono state un bene e sono state un male. Perchè se è vero che l'Italia non aveva bisogno di barricate essa aveva ed ha tuttavia bisogno urgente di riforme, di riforme sostanziali, provvidenze di natura democratica le quali ci portino almeno al livello dei vinti e giustifichino e valorizzino la vittoria agli effetti di quella libertà per la quale ci siamo strenuamente battuti.

L'Italia non può e non deve appisolarsi sugli allori conquistati senza compromettere per sempre il suo diritto alla vita e la sua intangibile libertà.

⁂

Su questo punto bisogna insistere con tutta la forza: in tre anni è trascorsa la vita di tre secoli quelle che nel 1915 erano sufficienti garanzie democratiche sono oggi sorpassate completamente da uno straordinario concorso di circostanze che ci portano a vivere d'un colpo in una umanità completamente diversa. Cosicchè l'Italia che, per lungo tempo, ha goduto fama di libera terra, se oggi non si preoccupasse null'altro che di mantenere intatte le sue istituzioni prebelliche potrebbe senza esitazione mettersi in coda a tutte le democrazie del mondo, terra di verbosi tribuni e di turlupinatori d'assemblee.

Invece abbiam sete di riforme, perchè libertà sia un fatto e non una parola. Abbiamo sete di libertà perchè la vittoria sia una femmina feconda, madre di figli generosi, non una sterile ruffiana orditrice d'intrighi.

Ora se è vero che i nostri uomini di stato sono oggi intenti alla soluzione di gravi problemi internazionali e che le riforme sono da attendersi a breve scadenza, è pur vero che altre giovani energie sono nel paese a cui il governo non ha ancora chiesto alcuna collaborazione, a cui forse non lo chiederà mai, uomini di svelto ingegno, di grande rettitudine e di maturo cervello che conoscono con esattezza la via che l'Italia deve seguire per il suo avvenire e che questa via potrebbe additarero al popolo per il supremo bene della Patria.

Questi uomini sono ancora in disparte. Che si attende per mettere in valore la nuova Italia?

Le scarse ed aureolose riforme annunciate non hanno sostanza e putono di burocrazia. Libertà è decentramento di poteri antichi e si accentrano invece nel decrepito organismo dello stato poteri nuovi si corre al monopolio statale quando bisognerebbe dare in appalto i due terzi dei pubblici uffici per isveltire il paese strangolando la burocrazia.

Vecchi sistemi, vecchie commedie, vecchie menzogne. Non ci crediamo più.

Ci vogliono uomini nuovi, chirurghi di polso fermo per tagliar corto alla cancrena.

L'Italia degli uomini nuovi aspetta serenamente nelle officine, nei campi, negli uffici. Che essa non aspetti a lungo.

L'agitazione contro i monopoli

I delegati delle Associazioni iscritte alla Federazione Commerciale industriale italiana riunitasi a Milano, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Vivamente sorpresi che il Governo voglia attuare, come dall'enunciazione del decreto riguardante i nuovi monopolii di Stato, provvedimenti che con sistemi immerativi sconvolgono l'ordine economico del Paese, proprio quando con la nomina della Commissione dei 600 ha inteso di chiamare a raccolta elementi competenti per studiare il regime del dopo-guerra, senza poi sentire il dovere di attendere i risultati degli studi e relative proposte a chiederne il parere; quando si attende da una Camera nuova l'approvazione di nuove direttive concordato fra Paesi e Parlamento per il maggior sviluppo economico di tutta la Nazione, protestano energicamente contro questo atto, di imperio che denota la più grave e dannosa imperazione in materia economica, dichiarandosi decisamente contrari in massima ad ogni monopolio, che non tenga conto della dolorosa esperienza che ha dimostrato purtroppo essere sempre preferibile, per l'interesse generale del Paese la sia pur manchevole iniziativa dell'energia indi-

viduale ad ogni esercizio statale: affermando che la questione fiscale che pure s'impone al Governo, avrebbe trovato e può trovare risoluzione più pratica con inasprimenti di imposte o con altri accorgimenti, mettono in guardia tutte le classi sociali che il paralizzare ed escludere le attività industriali e commerciali che maggiormente hanno contribuito alla resistenza della Patria in guerra, si viene a preparare l'inevitabile rovina delle vere fonti di benessere generale deliberano: sieri di, compiere un dovere o di difendere l'interesse comune di iniziare immediatamente un movimento nazionale di opposizione ad una forma così esiziale di politica sociale ed economica, dando mandato alla Presidenza della Federazione Commerciale Industriale Italiana, la quale può contare sulla piena solidarietà delle sue cento arganizzazioni federate, di iniziare quest'opera di difesa comune; *a*) illuminando con ogni mezzo la pubblica opinione su i pericoli di una politica statale dei monopolii, nei riguardi di tutte le classi; *b*) compiere un'azione propulsiva sui partiti politici nazionali perchè abbiano ad interessarsi subito del complesso problema che investe tutto l'avvenire del Paese. *c*) chiedere a tutti i deputati la dichiarazione precisa del loro pensiero in proposito ad una tale politica; *d*) invitare tutte le Camere di Commercio del Regno a riunire i loro Consigli nella massima sollecitudine allo scopo di trattare pubblicamente il problema; *e*) sollecitare tutte le Associazioni industriali e commerciali di Italia ad indire dei pubblici comizii fra le classi economiche onde da questi si alzi la parola ammonitrice di così cospicua parte della Nazione che tramezzo ostacoli senza fine ha saputo sempre essere la più larga fonte di gettito per le Finanze di Stato e con la collaborazione della classe operaia la vera creatrice della prosperità nazionale.

Programma di democrazia

L'Umanità è, a un tratto, messa davanti ai problemi del dopo guerra.

Giova affrontarli perchè sono improrogabili.

Avvertiamo tutti un pericolo: *la reazione*. Scopriamo in lontananza un abisso: *l'anarchia*. Segnaliamo un nemico: *il camaleontismo ipocrita*.

La lealtà è la nostra bandiera.

Non saremo noi colla reazione, non saremo noi col bolscevismo anarchico. Saremo invece colla democrazia che vuole il progresso effettivo nell'ordine.

Rendiamo omaggio alla realtà, rendiamo grazie al merito.

La nostra condotta è diritta: saremo domani quello che fummo ieri.

Sostenemmo con entusiasmo la guerra di liberazione e di redenzione umana rifiutando di credere al camaleontismo, a fior di labbro, democratico degli Imperatori. Plaudiamo alla concordia delle correnti democratiche nell'ora della ricostruzione materiale e morale della risorgente vita mondiale; plaudiamo alla concordia per la sana democrazia per un programma pratico di ardite riforme interne che permettano all'Italia di sedere degnamente al posto meritato nel consorzio delle Libere Nazioni.

***

In regime di protezionismo di casta, la casta predominante nei Imperi Centrali abusò del privilegio versando l'umanità nel dolore della guerra da cui siamo ora usciti vittoriosi.

In regime di protezionismo di Culto, la Chiesa parve talvolta inerme di fronte all'Impero

In regime di malinteso protezionismo economico, il profitto di un gruppo nazionale non fu a vantaggio, ma a danno degli altri gruppi nazionali. Ne discende limpido il nostro programma:

Non più ritorni al passato, in nessuna maniera.

Non più tirannia sulle coscienze, non più dispotismo di casta, non più predominio egoistico e arbitrario di Nazioni.

La nostra parola è: collaborazione effettiva di Classi e di Nazioni, spirito di fratellanza, luce intellettuale, dovere!

***

La nostra parola suona perciò opposizione a tutto quello che può nuocere al progresso civile come l'odio di classe, le lotte religiose, le mene dei rivoluzionari o dei facinorosi di qualunque tendenza estrema; essa suona concordia su un programma fattivo in nome dei principi umanitari della democrazia wilsoniana lealmente intesi e lealmente applicati.

Al capo del governo, all'on. Orlando che ha presieduto alla pacificazione interna durante la guerra, un invito:

Osare ancora una volta per consolidare la concordia nazionale, per la realizzazione dei benefici della vittoria rimorchiando i retrivi, frenando gli impazienti, colpendo i disonesti.

Osare per un programma geniale di conciliazione delle classi, di armonia delle Nazioni, di progresso nella luce e nell'amore.

Osare perchè la famiglia trovi sempre l'adeguata protezione nella patria, perchè la patria trovi le giuste garanzie del suo sviluppo nella Società delle Nazioni

Di ciò noi siamo debitori alle nostre famiglie, alla nostra Italia, ai nostri prodi, all'umanità che risorgerà più buona colla distruzione del dispotismo alla vita di un'era di pace operosa.

Queste parole che riproduciamo dal "Corriere dell'Adda „ trovano il nostro pieno consentimento meno in qualche punto che chiariremo in seguito, e rappresentano quindi il nostro stesso programma.

NOTIZIE E CURIOSITÀ

Per la ricostruzione economica del Belgio

Il Presidente della Camera di Commercio, on. Marchese Nicolini, da notizie di una Società Cooperativa fra industriali e commerciali belgi denominata " Comptoir National pour la reprise de l'altivité economique en Belgique „ con sede a Parigi e fa rilevare ai nostri industriali, produttori e commercianti l'aiuto prezioso che essi possono portare agli industriali e commercianti belgi e l'interesse che riveste per essi un tale aiuto in qualità di fornitori, di materiale da costruzione, cuoi, tessuti, strumenti agricoli, prodotti chimici, macchine per la lavorazione del legno, macchine utensili, automobili, trasporti marittimi, fluviali aerei, olii, grassi di tutti i generi, prodotti refrattarii ceramiche, installazioni per miniere ecc.

Particolari della vita del Re alla fronte.

A proposito della scoperta fatta in questi giorni, nelle cantine delle Reggi e Imperiali di Berlino e di Potsdam, di grandi quantità di vini finissimi e di approvvigionamenti di ogni genere, è interessante oggi conoscere alcuni particolari che dimostrano quanto fosse invece profondamente diverso il tenore di vita condotta ininterrottamente dal nostro Re alla fronte, durante questi tre anni di guerra. Tali particolari pervengono da persona, che, per il suo ufficio, non si è mai allontanata dal Quartier Generale ove abitava il nostro Re. Egli si levava sempre dal suo letto di campo all'alba, spesso nel cuore della notte. Portava con sè una piccola provvista di cibo per la giornata; tutti i giorni due filoncini di pane ripiena di carne conservata e di salati, una borraccia di vino annacquato ed una fialetta di caffè e con queste piccole provviste saliva in automobile per recarsi sulla linea del fuoco; dove già tuonavano le artiglierie e cadevano bombe e granate. A tarda ora, spesso tardissima il Re ritornava al Comando Supremo per desinare modestamente con qualcuno del seguito. Alla sua mensa non figuravano mai i vini di Francia, e di Ungheria e della Mosella che si accumolavano nei Palazzi Imperiali, e di cui era a dovizia, fornita la mensa dell'Imperatore nelle sue escursioni nelle retrovie del fronte francese e belga.

Il tonnellaggio marittimo al momento dell'Armistizio.

Mancano ancora gli ultimi dati sulle condizioni di tonnellaggio marittimo degli alleati e dei neutri al momento dell'armistizio: ma vengono forniti ora ed hanno un particolare interesse quelli relativi all'ultimo trimestre di quest'anno, che sono un notevolissimo fattore di valutazioni dato il declinare delle ostilità. Ecco espresse in tonnellate le cifre principali: costruzioni nuove: Gran Bretagna tonn. 411.95, Alleati e neutri 982.735 totale 1.384.130. Perdite: Gran Bretagna 510.551, Alleati e neutri 381.915 totale 871.546. Risultano così una perdita di 99.150 tonnellate per la Gran Bretagna ed un guadagno di 500.740 per gli Alleati donde un guadagno netto 491.584 tonnellate.

Per la Scuola Primaria.

Un ordine del giorno Credare-Orestano approvato dalla sezione per "I problemi della cultura „ della Commissione del dopo guerra pone le basi delle notevoli riforme: creazione della direzione didattica per ciascun gruppo di scuole, perequazione di ruoli organici fra provincia e provincia invocata ripetutamente dalla classe magistrale, afforzamento delle file magistrali maschili con l'elevazione dello stipendio minimo iniziale a 3000 lire, costruzione obbligatoria degli edifici scolastici entro breve termine, impulso ai corsi integrativi della scuola per i giovani sino ai 18 anni, e per gli adulti a tutte le forme libere di insegnamento, prolungamento del calendario scolastico. I tecnici della scuola riconoscono in quest'ordine del giorno programma la piattaforma di un ardito rinnovamento scolastico, ma notano come esso non si spinga di là dall'immediato domani e non abbia delineato particolarmente questioni importanti come gli ulteriori sviluppi a cui è destinato la scuola popolare, la preparazione del nuovo maestro e di coloro che debbono formarlo; la carriera di lui attraverso tutti i gradi dell'amministrazione scolastica.

Le esportazioni tedesche e il dopo guerra.

Non possiamo provvedere quali condizioni saranno fatte alla vinta Germania dopo la conclusione della pace, per le sue relazioni commerciali all'estero, ma è da ritenersi che i futuri trattati di commercio con il Governo democratico tedesco, saranno convenientemente tutelare i prodotti nazionali contro illecite e sfacciate concorrenze come nel passato. I tedeschi che non mettevano mai sul bilacio della guerra e partite della medesima, fino dal 1916 si sono organizzati industrialmente e commercialmente per muovere alla riconquista di tutti i mercati perduti. Si hanno da Stoccolma interessantissimi particolari che servono di monito ai negoziatori della pace. I tedeschi, calcolavano di avere un vantaggio dalle navi internate nei porti durante la guerra che avrebbe loro permesso di disporre di un importante tonnellaggio per il trasporto dei loro ingenti "stocks„ di merci. In Vastfalia, in Sassonia, in Baviera, si erano formate associazioni di manifatturieri i quali si proponevano un'azione comune per evitare l'eccessiva produzione di certi prodotti e la insufficiente produzione di certi altri. Gli industriali dichiaravano che la Russia, per ristabilire il suo credito doveva incominciare a vendere il suo grano alla Germania ricevendo in cambio, qualsiasi merce che la Germania avesse consentito di venderle. I fabbricanti di oggetti ottici, di strumenti elettrici e chirurgici e di macchine fino al Luglio del 1918 lavorano in cooperazioni suddividendosi il lavoro per ridurre il prezzo del costo, tantochè l'anticipo del 90 %, fatto per conto dello stato delle Banche sulla garanzia della merce potè essere ridotto; gli stabilimenti e gli operai erano stati specializzati. Dove, prima della qualità di merci, dopo, ciascuno si era dedicato intieramente alla produzione d'una data merce, e l'altro si era specializzato alla produzione di un altro, scambiandosi anche i macchinari.

CRONACA CITTADINA

I CZECHI

Fra qualche giorno i nostri concittadini vedranno invasa la città ed i dintorni da un esercito di belle e rigogliose giovinezze a cui brilla negli occhi l'anima di un grande popolo generoso e splende sul viso aperto e franco il roseo colore di una giovine razza che non è la nostra. Essi vestiranno la gloriosa divisa dei nostri alpini con i colori bianco e rosso sul bavero e sul cappello. Gioventù ardente, il fior fiore di un popolo che ha l'anima aperta ad ogni giovalità e ad ogni franchezza, essa va accolta con la più schietta simpatia, guardata con occhio fraterno e fraternamente trattata.

I czechi. C'è ancora un italiano che non ami dopo se stesso e prima di ogni altro il popolo czeco-slovacco? C'è un solo italiano che non senta verso questo popolo la stessa gratitudine che verso gli artefici maggiori della nostra vittoria?

I czeco-slovacchi, quando ancora i nostri fratelli di Trento e di Trieste sapportavano il pesante giogo degli Asburgo, furono per gli italiani irredenti i dolci fratelli di sventura, gli unici che gli studenti italiani si trovassero a fianco nei disordini dell'università di Vienna contro le prepotenze tedesche e croate, gli unici che in Trieste schiava si comportassero da fratelli e non da padroni, gli unici che allo scoppiare della guerra affrontassero l'esilio con i dalmati, i trentini, gli istriani, e dopo l'esilio la guerra, e nella guerra, spesse volte, il calpestro. Come Battisti.

Non li confondiamo con gli jugoslavi il ricordo delle cui prodezze per le vie di Fiume è abbastanza noto perchè l'italiano meno colto possa confondere, con quelli che più precisamente si chiamano croati, i nostri ospiti czeco-slovacchi.

Essi vengono fra noi con in cuore i dolci ricordi di Slesia, di Moravia, di Boemia, di Slovacchia, da cui la rapace aquila danubiana li strappò per lanciarli in una guerra di sterminio, nemica della loro libertà, nemica del loro stesso paese che da secoli incatenato al pesante giogo imperiale anelava alla liberazione. Molti fuggirono a tempo, altri passarono nelle nostre file e combatterono sul fronte italiano, su quello francese, o affrontarono la Russia bolscevica formando il primo baluardo orientale di quella che sarà domani la Russia ricostruita a dignità di libera nazione. Gli altri disseminati in reggimenti tedeschi e magiari incatenati da una ferrea disciplina rimasero contro di noi fino allo scorso ottobre fino a che la nostra vittoria, facendoli prigionieri, li liberò.

La giovine Repubblica czeca ha quel giorno esultato non meno i nostri fratelli di Trieste e di Trento allo sfacelo dell'impero multicolorere ed ha conferito all'Italia l'ambito incarico di tenerle a battesimo l'esercito, riorganizzandolo sul nostro territorio e preparandolo a quel ritorno in patria che sarà valida garanzia delle conquistate libertà.

Il Governo italiano, accettando con lieto animo l'onorifica missione, ha conferito a S. E. il Generale Agenore Viganoni e al colonnello Ugo Silvestri, entrambi valorosi reduci dalla fronte, l'incarico di procedere all'organizzazione dell'armata czeca in un territorio di cui Gallarate è centro e che si estende nella plaga varesina fino a comprendere Besozzo e Gavirate includendo i paesi della sponda lombarda del Verbano, quelli del Lago di Varese e gli altri della ferrovia elettrica (Varese esclusa).

I *Czechi* saranno circa 70 mila e se il comando lo riterrà necessario ne saranno mandati in distaccamento anche nei paesi confinanti della regione tradatese. Il Comando Truppe Czeco Slovacche di Riserva ha stabilito la sua sede in Gallarate nella Palazzina Maino. — I nostri ospiti appartengono ad un popolo eminentemente ginnasta, buon intenditore ed ottimo esecutore di musica.

Avremo quindi delle squadre di eccellenti ginnasta ed un corpo musicale che allieteranno la città. Molti parlano di già la lingua italiana, gli altri non tarderanno ad apprenderla. Ma quello che più importa è quello che noi non ci stancheremo di raccomandare al pubblico gallaratese è di mostrarsi con loro eminentemente ospitali perchè i *Czechi* dopo i nostri soldati sono stati i maggiori artefici della nostra vittoria, perchè abbiamo lottato insieme contro lo stesso nemico e i nostri due popoli hanno ragione d'amarsi fraternamente oggi e di soccorrersi vicendevolmente nell'avvenire.

Sia dunque, domani, ai *czechi* che torneranno in patria grato il ricordo della nostra Gallarate.

50 mila lire dal Cav. Uff. Bossi per celebrare la vittoria

Il Cav. Uff. Giovanni Bossi nostro benemerito concittadino, direttore della Banca di Gallarate, con pensiero patriottico che vivamente l'onora ma che non ci sorprende, date le nobili tradizioni benefiche di cui egli è adorno ha inviato al nostro sindaco la seguente lettera:

Illustrissimo signor Sindaco,

con animo ancora esultante per la grande meravigliosa vittoria che ha per sempre annientati i barbari nemici; con sentita ammirazione per i nostri soldati di terra, di mare e di cielo, che seppero compiere veri miracoli di valore, con gioia infinita nel vedere realizzati gli ideali patrii col compimento dell'unità nazionale, premio della Vittoria, assegno a scopo benefico la somma di lire cinquantamila da ripartirsi come da nota.

E la vicina pace mondiale sia radiosa d'amore e di fratellanza per i popoli, di benessere civile e sociale, ed apportatrice di fecondo e prospero avvenire all'amata Italia nostra.

Nel partecipare a lei, Illustrissimo signor Sindaco, capo della Città, la presente mia deliberazione che risponde alla letizia del mio cuore per i fausti avvenimenti e al dovere di buon italiano, mi rassegno con stima ed osservanza

umile cittadino
GIOVANNI BOSSI

La lettera è accompagnata dalla seguente nota delle elargizioni:

L. 5000, alla redenta Città di Trieste – 5000, alla redenta Città di Trento – 8000, al Comitato d'assistenza Civile – 5000, al Patronato Invalidi di Guerra – 5000, alle Vedove bisognose ed orfani di morti in guerra – 3500, alle Puerpere mogli di militari in servizio (sussidio di L. 100 – cad.) 5000, all'Ospedale Civico (per l'impianto di lavanderia) – 2000, all'Asilo Infantile Ponti – 1500, ai ricoverati nell'Ospedale Civico – 1000, al Comitato per la cura Climatica dei bambini – 500, all'Ospedale Militare di Riserva – 500, alla Scuola di Tessitura – 100, alla Società di Mutuo Soccorso – 500, all'Orfanotrofio Maschile – 500, all'Orfanotrofio Femminile – 500, al Ricovero di mendicità – 500, al Patronato Scolastico – 500, all'Opera Pia per gli Scrofolosi Poveri – 500, alla Croce Rossa Italiana (Comitato Gallaratese) 500, alla Cassa dei Figli dei Soldati – 250, alla Scuola Popolare di Disegno – 250, all'Opera S. Vincenzo de Paoli – 200, al Patronato Liberati dal Carcere – 4800, a Diverse altre Istituzioni benefiche.

L. 50000.—

I NOSTRI VALOROSI.

Togliamo dal Bollettino del Ministero della Guerra il seguente elenco di nostri concittadini decorati con medaglia al valore additandoli con sincero orgoglio alla riconoscenza della cittadinanza che in essi riconosce gli artefici della nostra vittoria.

Furono decorati con medaglia d'argento:

Luigi De Vincentis

DE VINCENTIS Luigi da Gallarate, sottotenente reggimento genio. — Di nobile esempio riuscì per primo a stabilire la comunicazione telefonica con la posizione conquistata: ferito, continuava a dirigere i dipendenti militari nei lavori di costruzione di un camminamento su Cima Alta, in zona fortemente battuta dal tiro del nemico. —

Monte Corno, 10 maggio 1918.

Pietro Gagliardi

GAGLIARDI Pietro, da Gallarate, soldato reggimento fanteria. — Rimasto ferito il suo ufficiale spontaneamente sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici, si slanciava in suo aiuto, trasportandolo nella linea. —

Vertoibizza, 21 agosto 1917.

Achille Morrone

MORRONE Achille da Gallarate, — capitano battaglione genio zappatori, — Ancora sofferente per gravi ferite riportate in combattimento, richiese d'essere destinato in zona d'operazioni. Ottenuto il comando di una compagnia zappatori fu di costante e valoroso esempio ai dipendenti nei pericolosi lavori eseguiti dal reparto, dimostrando abilità e sprezzo del pericolo. In un attacco notturno fu coinvolto con le fanterie e, sebbene ferito eroicamente a trattenere nuclei nemici, lanciando egli stesso bombe a mano.

— *Carso. Monte San Marco, maggio luglio 1917.*

***

Fu premiato con medaglia di bronzo al valore:

Giuseppe Adamini

ADAMINI Giuseppe da Gallarate, sottotenente reggimento fanteria. — Seguendo l'esempio del proprio capitano, si gettava arditamente sull'avversario cooperando alla cattura di vari prigionieri e mitragliatrici e dando nobile esempio ai propri dipendenti. — *Monte Cornone, 12 luglio 1918.*

Comitato di Assistenza Civile

(eretto in ente morale con decreto prefettizio del 16 luglio 1917 - N. 84036)

Quarta Sottoscrizione

Somma precedente L.		75879.52
Saporiti Francesco	»	30.—
cav. Cesare Macchi, rinuncia affitto palco in teatro	»	50.—
rag. Mauro e Luigi Mazzucchelli, *idem*	»	50.—
N. N. - 41° e 42° contributo, mesi novembre e dicembre	»	100.—
Davide Piotti	»	20.—
Giovanni Velati	»	20.—
conte Biancoli, capostazione	»	12.—
Giacomo Coarezza	»	100.—
Amilcare e Anita Forni	»	25.—
rag. Mauro e Rina Mazzucchelli	»	300.—
Abramo Berva	»	10.—
Pietro Sottocasa	»	10.—
N. N.	»	12.—
Angioletta Bottelli	»	50.—
Angelo Bianchi fu Paolo	»	25.—
Enea Puricelli - Guerra	»	5.—
Angelo e Giovanna Macchi fu Paolo	»	50.—
Aquilino Bardelli	»	20.—
Giovanni Bassetti	»	44,10.—
Giulia Borgomaneri fu Ces.	»	45.—
Giacomo Ferrario	»	25.—
Santino Puricelli	»	30.—
Affori Orlando	»	32,40.—
Battista Ballerio	»	10.—
Bosisio Altea ved. cav. Bonomi	»	100.—
Berretta Caterina ved. Colombo	»	40.—
Bertoglio Eugenio	»	20.—
Evangelista Crespi	»	20.—
Cesare Piotti	»	45.—
Watson Alfredo (31° contributo, novembre)	»	10.—
Carolina Albè	»	32 —
Bianchi Elisa ved. Orrigoni	»	9.—
Sorelle Alè	»	7,70.—
Gius. Alè fu Luigi	»	10.
Prudente Bonelli	»	47.—
Adolfo e Maria Forni	»	50.—
G. Leva, Tosi & C. (42° contributo, dicembre)	»	30.—
cav. uff. Giovanni Bossi	»	8000.—
Continua)	Totale L.	85375.72

Una cerimonia gentile

Domenica 24 novembre nel Cimitero, con intervento della Musica di Cardano al Campo, sciogliendo un voto da lungo tempo espresso, la locale Società Corale eseguì con accuratezza e precisione i due pezzi *Pie Jesu* e *Agnus Dei* del Chernbini per onorare i caduti in Guerra e nello stesso tempo recò una magnifica corona sulle loro tombe, davanti ad affollato pubblico fra cui notavansi anche molte autorità.

Per la cerimonia coronata da ottimo successo va lode ai gentil pensiero del presidente della Corale sig. Giuseppe Orlandi ed al Maestro di Musica sig. Giacomo Vannoni per la parte musicale.

I pezzi vennero accompagnati da armonium, suonati dal maestro Vannoni e dal Rag. Gino Bonomi, che gentilmente si è prestato.

Il presidente Sig. Giuseppe Orlandi nell'intermezzo pronunciò belle parole di circostanza. Il Sottoprefetto, presenti, da ultimo, espresse vivi rallegramente e congratulazioni al Maestro Vannoni per la squisita esecuzione ed al Presidente sig. Orlandi per la gentile e pietosa cerimonia organizzata in onore dei caduti per la Patria.

Questa società che sempre si è prestata in varie manifestazioni di beneficenza dovrebbe essere vivamente appoggiata da tutti.

Per onorare la memoria DI UMBERTO PASTA

Per onorare la memoria del compianto suo cugino Umberto Pasta, Tenente degli arditi, il sig. Filippo Tomasini ha elargito: L. 500 al locale Comitato d'Assistenza Civile; 250 all'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra; 250 per l'Albero di Natale ai figli bisognosi dei soldati e dei profughi.

Le istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

Cronaca d'Oro

La vedova di Milani Angelo ha elargito L. 50 all'Orfanotrofio Maschile ed altrettanto al Ricovero di mendicità, in memoria del marito testè defunto.

***

I fratelli La Croix hanno offerto L. 100 a questo Ospedale Civico per onorare la memoria della loro defunta madre.

Esprimiamo a nome degli enti beneficati la viva gratitudine ed il più profondo cordoglio alle famiglie benefattrici.

***

I Signori Rosa ed Emilio Barreggi per solennizzare il venticinquesimo anno di matrimonio hanno con gentil pensiero elargito la somma di L. 500, al locale Asilo Infantile Ponti.

L'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti.

PER I MILITARI VENUTI DALL'ESTERO ed arruolati negli eserciti alleati

Per corrispondere ad analoga urgente richiesta del R. Commissario d'emigrazione, s'invitano i congiunti dei militari pervenienti dall'estero ed arruolati nell'esercito agli effetti della mobilitazione, e le famiglie dei connazionali arruolati negli Eserciti alleati, a presentarsi entro otto giorni da oggi all'Ufficio Leva nel Palazzo Comunale, Via Cavour, per fornire schiarimenti nel loro interesse.

ALLA DANTE ALIGHIERI

Per la sottoscrizione cittadina pro Strenna di Natale sono pervenute alla *Dante:*

Somma precedente L. 2322.—

Tenente Comm. Giuseppe Borgomaneri L. 100 - Bianchi Clerici e Frascheni, 50 - Giuseppe Zanetti, 20 - Carlo Borgomaneri fu G., 25 - Soc. Ar. Candeggio Gallaratese, 30 - Luigi Mazzucchelli fu G., 30 - Famiglia Paolo Buzzetti, 20 - Enrico Sironi fu G., 50 - Officine Meccaniche Gallaratesi, 50 - Giovanni Orlandi, 50 - Buffoni Mario, 20 - Vito Borgomaneri fu Al., 40 - Luigi Borgomaneri fu Al., 40 - Fratelli Puricelli Guerra per rinuncia affitto loro palco teatro, 25 - Pietro Girola, 15 - Rag. Angelo Canziani, 10 - Luigi Mazzucchelli (marenghino), 15 - Piero Carnelli, 5 - Romolo Piccinelli, 5 - Forni Giuseppe, corriere, 15 - Innocente Gomarasca, 10 - Lucia Giordano, 5 - Giovanni Nolli, 3 - Amerigo Canziani, 5 - Alfredo Watson, 10 - Scipione Corioni, 5. -

(continua) Totale L. 2.985.—

Preparazione e consumo di viveri negli alberghi e nelle trattorie

Il Prefetto della provincia di Milano con suo decreto 18 Novembre u. s. ha stabilito che negli Alberghi, nelle Trattorie ed in genere nei pubblici esercizi nei quali si consumano alimenti, la somministrazione delle vivande preparate a carne non può essere fatta più di una sola volta al giorno, e precisamente nel pasto meridiano.

Sono eccettuate dal divieto le frattaglie di qualsiasi genere e le carni affumicate o salate.

Le liste delle vivande per i pasti a prezzo fisso e le liste generali delle vivande devono essere esposte alle porte dell'ingresso dell'esercizio in modo che si possono leggere all'esterno. Devono essere inoltre affisse in ciascuno degli ambienti dell'esercizio.

Alla Biblioteca Popolare

Ecco l'elenco dei nuovi libri acquistati dalla Biblioteca Popolare "Luigi Maino„:

Oscar Wilde - Poemi in prosa e racconti; *Mercedes* - Il quaderno di Luciano; *F. Morandi* - Cuore e mente - La Contessa di Genlis; *G. Anastasi* - L'Amante; *R. Filangieri di Candida* - Sorrento e la sua penisola (monografia ill.); *A. Vertua Gentile* - Cuor forte e gentile; *per i ragazzi: E. Provaglio* - La tata delle bambole; *A. M. Gianella* - L'ammiraglio naufragatore; *A. Orsi* - L'areostato nero; *E. Cherubini* - Impresa Granchio, Bullettino e Compagni; *L. Motta* - L'aquila dell'Indostan. ***Avviso ai lettori.*** - Nel corrente Dicembre e nel prossimo Gennaio la Biblioteca rimarrà chiusa oltre al martedì e venerdì d'ogni settimana, anche di e venerdì d'ogni settimana, anche nei giorni 7 25 26 Dicembre 1918 e 1 Gennaio 1919.

Rubrica del Pubblico

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nei giorni 4 5 e 6 dicembre mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati la macelleria *Borgomaneri Angelo* Piazza Ponti, dalle ore *9* alle *11.*

x

Gli orari ferroviari.

Partense per Varese: Ore 7,44 — 9,— 11,4 —14,38— 17,46— 18,35 (dir.)— 19.14— 21,32

Partense per Porto Ceresio: 7,44— 14,38 — 17,46 — 19.

Partense per Milano: 5,53 — — — 7,46 8,13 — 9,— 10,57 — 13,10- 15,45 — 16,58 — 17,40 18,20 — 18,58 — 21,21.

Partensa per Luino: Ore 18,28.

Partense per Domodossola: 8,26 — 18.20.

x

L'orario tramviario.

Partense per Busto Arsizio: 7,40 — 10,10 — 15,10 — 17,40.

STATO CIVILE

dal 29 al 5 Dicembre 1918.

NATI N. 5. Maschi N. 1. Femmine N. 4.

MATRIMONI.

Bianchi Angelo, sergente aviat. con Lucioni Assunta civile.

MORTI.

Ransa Gaetano d'anni 27, soldato - Dell'Asta Enrico d'anni 21 - Ferrazzi Piera di Carlo, infante - Crespi Luigia d'anni 65 suora - Venturini Umberto d'anni 18 contadino - Pegolo Giovanni d'anni 24 soldato - Renzo Giovanni d'anni 27 soldato - Ferrazzi Clelia di Carlo infante - Gaspari Napoleone d'anni 36 meccanico - Villa Bartolomeo d'anni 40 soldato - Ceresa Carolina di Romeo infante - Campagnoli Giov. Battista d'anni 26 calzolaio - Quadrelli Ambrogio d'anni 33 etettricista - Ponti Maria Giuditta ved. Saporiti d'anni 68 casalinga - Brumana Armida d'anni 23 casalinga.

Cronaca del Circondario

SAMARATE

Una sottoscrizione pro Orfani di Guerra

All'appello rivolto dal Patronato Provinciale per gli orfani di Guerra hanno finora risposto i Sigg: Comm; Carlo Ricci (quota triennale) L. 100, Sac. Antonio Spreafico (quota annuale), 10, Bellini Luigi (quota annuale), 10, Antonietta Ferrario (quota annuale), 10, Nob. Rachele Meggi (quota annuale), 10, Cav. Giuseppe Bossi (quota annuale), 10. Mentre si ringraziano vivamente le gentili persone che furono sollecite al pensiero dei piccoli orfani, che più non avranno le carezze e l'aiuto paterno, saremo grati a tutti coloro che possono se vorranno subito mandare la loro adesione.

Samarate ha dato un largo contributo di figli alla Guerra combattuta e vinta contro l'austriaco e gli orfani rimasti sono una quarantina. Dunque allargate la borsa signori!

SESTO CALENDE

Il nostro concittadino sig. Enrico Giovanardi del 41° gruppo benefiche figlio del Cav Uff. Alberto, benemerito medico condotto di Sesto Calende, è stato recentemente decorato della Croce al merito di guerra colle seguente lusinghiera motivazione:

" Dalle trincee di prima linea direttamente scoperte dal tiro nemico dirigeva con calma e perizia il tiro della batteria „

Zona Guerra, addì 12 Ott. 1918
Monte Grappa, 6 9 1918.

Al volonroso giovane, che noi ben conosciamo porgiamo sentite congratulazioni.

Ismaele Mario Carrera - Direttore
Giuseppe Giovanni - *Gerente responsabile*
Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Piombo, Piombelli & C.

PIOPPI
pianta gioni, rimboschimenti, vivai, pioppi canadesi e nostrani. – Impresa *NADALINI - Mario Pagano, 40 – Milano.*

Banca Italiana di Sconto
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 180.000 000 - Versato L. 165.116.800 - Riserva L. 20.000 000
Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso	Cremona	Milano	Rovigo
Acqui	Cuneo	Monza	Salerno
Adria	Empoli	Mortara	Sanpierdarena
Alessandria	Erba Incino	Napoli	Sanremo
Ancona	Ferrara	Nogara Inferiore	Saronno
Aquila	Firenze	Novi Ligure	Savona
Asti	Foggia	Palermo	Schio
Biella	Formia	Parma	Seregno
Bologna	Gallarate	Piacenza	Siracusa
Busto Arsizio	Genova	Pietrasanta	Spezia
Cantù	Legnano	Pinerolo	Torino
Carate Brianza	Lendinara	Pisa	Varese
Caserta	Livorno	Pistoia	Venezia
Catania	Mantova	Pont-dera	Vercelli
Chiavari	Messa Superiore	Prato	Verona
Chieri	Meda	Reggio Calabria	Vicenza
Coggiola	Melegnano	Rho	Vigevano
Como	Messina	Roma	Parigi

Tutte le operazioni di Banca
Rappresentante esclusiva per l'Italia
BARCLAY'S BANK LTD

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lom

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.190.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXIV° — **Situazione al 30 Settembre 1918**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa { Numerario . . . . . L. 1950397.89 Eff. in scad. p. il Cassiere » 563423.55	L. 2513821	44	Capitale Sociale . . . . . L.	3000000	—
Portafoglio	» 18052960	10	Fondo di riserva ordinario . L. 960000.—		
Buoni del Tesoro	» 1426500	—	Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 230000.—	» 1190000	—
Fondi pubblici e privati	» 1310831	66	Conti Correnti.	» 12071214	71
Conti correnti	» 7336556	53	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	» 12660697	37
Conti corrispondenti	» 12314536	39	Depositi vincolati e buoni fruttiferi .	» 7191481	22
Riporti	» 1054352	75	Conti corrispondenti	» 20118778	58
Debitori per avalli	» 1875096	10	Creditori diversi.	» 248989	95
Debitori diversi	» 229021	24	Avalli per conto terzi	» 1875096	10
Esattorie	» 86500	—	Effetti a pagare	» 34134	—
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	» 21997545	08	Esattorie	» 444477	84
Depositi di valori	» 200000	—	Azionisti in conto Dividendo	» 744	—
Stabili di proprietà	» 2000	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	» 179765	20
Mobilio	» 196369	35	Depositanti di valori	» 21997555	08
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	» 341178	96	Risconto Buoni del Tesoro	» 172537	30
Interesse passivi, spese d'amminis. ecc.	»		» portafoglio	» 191676	—
			Utili lordi del corrente esercizio . . .	» 7444412	25
	L. 81760269	60		L. 81760269	60

Consiglier. di Turno
Dott. Carlo Ranchet
Emilio Sacconaghi

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Direttore
Giovanni Bossi

Sindaci
Ing. Stefano Calcaterra
Alessandro Maino
Alfonso Sanner

Il Capo Contabile
Luigi Ceresa

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con larga disponibilità.

Emette Libretti di Risparmio al 3 %.

Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 ½ %.

Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.

Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ¾ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni.
Interessi esigibili semestralmente

Sconta cambiali a due firme.

Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia

Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.

Fa anticipazioni e riporti sui valori.

Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.

Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere

Acquista e vende valute e divise estere.

» » valori per conto terzi.

Paga le imposte per conto dei correntisti.

Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr

Cede in abbonamento cassette forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

PREMIATA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

GALLARATE

Via Postporta N. 9

TELEFONO 172

ENTRATA LIBERA

"LA RISORGENTE,,

GRANDI MAGAZZENI TESSUTI

Merce sempre pronta
di
STOCK
vendita
all'ingrosso ed al dettaglio

Fazzoletti
Asciugamani
Tele di Cotone
Madapolam
Tele Battista
Pelle Uovo
Tele Creas
Tovaglie
Satin e Stampatine

Stoffe Cotone
Drapperie
Flanelle
Novità per Signora
Coutil Camicie
Zephir
Camicie Fantasia
Oxford
Articoli da Donna

Si vende
AL MINUTO
ai prezzi
dell'ingrosso

Piazza Garibaldi - BUSTO ARSIZIO - Via Milano, 10

Per l'imminente PACE - Straordinaria Liquidazione

ENTRATA LIBERA

ENTRATA LIBERA